

ASSOCIAZIONI

utti i giorni accettata la Do-
mestica.
L. 18
in tutto il Regno . . . 20
Per gli Stati esteri aggiungere le
maggiore spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr. cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei
Tabaccai in piazza V. E., in Mercato-
vecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministra-
zione del giornale si trovano in via Sa-
vognana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta **Luigi
Fabris & C.**, Via Mercerie, Casa Ma-
sciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi,
comunicati, dichiarazioni,
ringraziamenti) . . . 0.60.
Terza pagina . . . 0.50.
Quarta pagina . . . 0.25.
Lettere non affrancate non si rice-
vono né si restituiscono manoscritti.

Sulle riforme

alla Casa provinciale degli Esposti di Udine

« Ma se, per le cose dette, e per le
molte altre che si potrebbero soggiun-
gere, le riforme di cui si tratta appa-
riscono tali da rispettare la legge nel
suo letterale significato, rimane ancora
a vedere quale giudizio se ne debba fare
sotto l'aspetto della tutela della in-
fanzia. Qualora il modo di mantere-
mento degli illegittimi, proposto dal
Consiglio provinciale, rendesse peggiore
la già misera condizione di quelli, forse
non basterebbe la stretta legalità delle
proposte a farle accettare.

« La Rappresentanza provinciale nelle
relazioni della Deputazione e nelle di-
scussioni del Consiglio, ha con grande
calore sostenuto che la riforma propo-
sta concilia i doveri della umanità verso
gli infanti, con i principi suggeriti dalla
sociologia e da una illuminata morale.
In questo stesso senso ebbe ad espre-
marsi il Consiglio dell'Ospizio nel ver-
bale 26 maggio 1885. Invero non si
può disconoscere come siano alti e ge-
nerali i lamenti che si muovono sulla
grande mortalità dei bambini ricoverati
nei Brefotrofi. Dai dati statistici forniti
dalla Direzione dell'Ospizio (nota 10
gennaio 1889) si rileva che nel quin-
quennio 1883-1887, su 957 bambini
introdotti nell'Ospizio, 452 vennero tra-
tenuti e 505 vennero affidati ad al-
levatori esterni: e che entro l'anno di
allattamento, ne morirono ben 410 fra
quelli trattenuti, mentre soli 101 mo-
rirono fra gli altri. Queste cifre natu-
ralmente non devono essere prese in
senso assoluto: poichè a da tener conto
che la mortalità è più grave nei primi
giorni di età, quando i bambini sono
appena ricevuti nell'Ospizio: che gli
allevatori esterni ricreano i bambini
più sani; e che quando questi si am-
malano presso di loro, essi si affrettano
a restituirli. Ma la notata differenza è
tuttavia tale da non potersi negare
un gran peso. Essa d'altra parte ri-
sponde agli insegnamenti che ci dà la
statistica di tutti i Brefotrofi. « Più di
« un terzo dei bambini assistiti a cura
« dei brefotrofi muore entro il primo
« anno di età: » mentre il quoziente di
mortalità della popolazione italiana in
tale periodo di vita è minore di un
quinto (V. *Statistica delle cause di
morte nel 1886*, succitata, pag. 82-83).
I ricoverati muoiono dunque in propor-
zione quasi doppia dei non ricoverati:
il che giustifica l'osservazione che i 15
milioni che si spendono annualmente in
Italia per tale servizio non danno tutto
il profitto che si desidera (l. c. pag. 87).

« E' pur fondata sul vero la osser-
vazione che la sicurezza di trovare un
istituto per collocarvi i neonati, è un
incentivo agli illegittimi abbracciamenti,
e tende ad attutire il sentimento della
responsabilità del fatto proprio, e quello
della maternità. Fu un tempo nel quale
tanto si temette il contagio dell'esempio,
da ritenere preferibile, nell'interesse
della pubblica morale, di nascondere il
male, in luogo di curarlo e curarglielo
mentre il clero eccitava allora le madri
illegittime, e quasi le obbligava a man-
dare la prole alla ruota, per sopire lo
scandalo, e con esso la propagazione
della scostumatezza: così che l'Autorità
civile doveva ricordare ai parrochi quanto
male essi si avviassero di dispensare
le madri dai doveri che sono imposti
dalla natura, dalla religione stessa e
dalle leggi civili, e di togliere la pro-
babilità che col tempo possa essere
riparato al fallo commesso (Circolare
27 luglio 1832 succitata).

La soppressione della ruota, da prima,
ed ora la limitazione del ricovero ai
soli abbandonati, ed il sussidio di man-
tenimento agli altri illegittimi presso chi
se ne prende cura, sono provvedimenti
che tendono appunto a curare gradatam-
ente il male, anzichè a nascondere-
lo: e, come tali, sono ispirati a un criterio
educativo degno di plauso. Nè crediamo
che possa venire serio pericolo alla
vita dei neonati, e deva temersi un au-
mento nei reati di infanticidio o di es-
posizione d'infante.

L'esperienza nega serietà a cotesti
timori che si sono sempre manifestati
in occasione di simili innovazioni. La
statistica ci apprende che i 1179 co-
muni del regno provvisti di ruota nel

1866, erano ridotti nel 1888 a 590: e
che la soppressione della ruota è an-
data di pari passo colla diminuzione
degli infanticidi, dei procurati aborti,
e delle esposizioni di infante. Gli infan-
ticidi da 303 che erano nel 1880, di-
scesero con costante movimento a 268
nel 1887: gli aborti da 213 a 179. In-
sieme colla diminuzione dei reati è di-
minuito il numero dei fanciulli ammessi
all'assistenza a spese dei comuni e delle
province (*Statistica citata*, pag. 82-83).
E' lecito dedurre da codesti fatti che
quanto meno facile è per le madri il-
legittime lo sbarazzarsi dei propri figli,
tanto più si sviluppa in esse il senso dei
propri doveri, e quello della responsa-
bilità morale e civile che li accompagna.

« Del resto conviene riconoscere che
la esperienza di quasi un ventennio nella
provincia di Belluno ha un'eloquenza
decisiva. Fino dal 1871 il ricevimento
degli esposti è colà limitato ai soli ab-
bandonati delittuosamente; pure infor-
mazioni ufficiali assicurano che non ne
è derivato alcun disordine, alcun au-
mento di reati in danno degli infanti,
e che nessun reclamo è stato presen-
tato, sia dai privati, sia dalle Autorità.
Uguale riforma ha potuto recentemente
attuare la provincia di Rovigo. Nè le
leggi nè la benintesa tutela della in-
fanzia si oppongono adunque alle inno-
vazioni proposte dal Consiglio provin-
ciale di Udine, se le innovazioni mede-
sime hanno potuto attuarsi in altre
province del Regno, in questa stessa
regione, senza opposizione del Governo,
e senza danno di sorta. Si aggiunga in-
fine che il sistema oggi in vigore presta
facile modo alle frodi, e alle soppres-
sioni di stato. L'Amministrazione del-
l'Ospizio ha avuto più volte occasione
di scoprire che bambini introdotti come
figli illegittimi di madre domiciliata nel
regno, erano invece legittimi, o appar-
tenevano a madre straniera. E' ben
difficile riscontrare la verità delle di-
chiarazioni dei presentatori, quando l'or-
ganismo del servizio ha per regola prin-
cipale il vincolo del segreto. Ora si può
chiedere se anche supposto che la in-
novazione di cui si tratta possa in sulle
prime dar luogo a un qualche aumento
nei reati di esposizione d'infante, non
sia questo un male meno grave di quello
che oggi si lamenta, e per il quale l'O-
pera più è resa complicata necessaria, per
quanto involontaria, in reati di soppres-
sione di stato.

Ma il difetto fondamentale e intrin-
seco nel vigente sistema è quello di se-
condare la imprevidenza e di eccitare,
quasi, le madri illegittime a liberarsi
della prole male concepita, ed a porla
a carico pubblico, in luogo lontano, in
mano di persone ignote, che hanno l'ob-
bligo di riceverla, e di curarla. E' natu-
rale che tali madri considerino quasi
un diritto per sé stesse, quello che per
l'Ospizio è un obbligo: e che esse sof-
focino nel loro seno l'affetto per il
bambino testè partorito, quando sanno
che è non solo permesso di affidarlo a
una pubblica Autorità perchè ne abbia
cura in loro vece, ma che anzi cotesto
è il modo migliore per risparmiare la
spesa e le cure dell'allevamento. Ben
altri saranno i pensieri di quelle ma-
dri, quando sapranno che non vi è O-
spizio pubblico per ricevere gli illegit-
timi sotto vincolo di segreto; ma che
esse dovranno o incorrere nella responsa-
bilità di un delitto abbandonandoli, per-
chè l'Ospizio li raccolga, o nutrirli da
sé stesse, o consegnarli ad altra per-
sona che ne abbia cura. Cereheranno
allora da sé stesse, nella prossimità del
parto, tale persona: o la saprà facilmente
trovare la levatrice, quando un ade-
guato compenso non manchi. Tutta la
difficoltà del problema sta appunto nel
sussidio da pagarsi alla madre illegit-
tima povera, per l'allevamento della
prole, o nel compenso da dare a chi la
sostituirà. Ma questo problema è già
risolto dal fatto. La somma che l'O-
spizio dà presentemente ai tenutari es-
terni, è sufficiente a collocare presso
famiglie di onesti artigiani o contadini
la massima parte dei ricoverati, come
più sopra abbiamo notato. Lo stesso
compenso non potrà non bastare quando
verrà dato direttamente alle madri o
alle persone che ne faranno le veci,
giusta le proposte in esame. Si evi-
terà il passaggio dei bambini per l'O-
spizio: e con esso si eviteranno i
viaggi lunghi e disagiati, causa non

di rado della morte del neonato: e
l'allattamento scarso di una nutrice che
deve provvedere a due e persino a tre
lattanti, mentre stessa si trova in
condizioni fisiche infelicitissime, come ac-
certa la Direzione medica dello Spedale.
Saranno anche agevolati gli spontanei
riconoscimenti: poichè la madre che av-
rà tenuto con sé il bambino, per
fruire del sussidio, o che saprà a chi
è affidato, si troverà, per legge di na-
tura, indotta a prendergli affetto, a vi-
gliare il trattamento che avrà presso
la allevatrice, ed infine a riconoscerlo.
Un esperimento istituito di recente nel-
l'Ospizio merita qui ricordato. Era
proibito per lo passato di affidare i
bambini nati nelle sale di maternità,
alla madre loro, perchè li allattasse:
nati appena, venivano portati nelle sale
di allattamento perchè un altro seno
che il materno, loro porgesse il primo
alimento. Da breve tempo si è cam-
biato sistema: alla madre che lo chiede,
si concede di allattare il suo bambino.
Da allora il numero dei riconoscimenti
si è notevolmente aumentato: la na-
tura secondata ha trionfato dell'egoismo
brutale. E questo dev'essere l'in-
tento sociale delle istituzioni di pub-
blica beneficenza: provvedere agli ur-
genti bisogni, non crearli artificiosa-
mente: curare il male, non nascondere-
lo; educare il sentimento della responsa-
bilità, non alimentare l'egoismo: coope-
rare a che le leggi naturali sieno os-
servate, non già sopprimerle.

« I sottoscritti membri della Giunta
provinciale amministrativa di Udine ere-
dono, pertanto, che anche sotto questo
importantissimo riguardo il nuovo as-
setto che la provincia vuol dare al
servizio degli esposti meriti di essere
approvato.

« AVV. F. DI CAPORIACCO
« DOTT. CARLO MARZONA
« AVV. L. C. SCHIAYI, relatore »

FRANCIA E RUSSIA

Reminiscenze del 1870

Scrive il corrispondente parigino della
Gazzetta del popolo in data 28 luglio:
« Ieri all'Esposizione del lavoro, che
fra parentesi rassomiglia ad una fiera
di Neuilly, parlai con un industriale
francese ritornato pochi giorni sono da
Mosca. Avrei avuto piacere che qualche
giornalista francese avesse udito la no-
stra conversazione.

« L'alleanza franco-russa, egli mi
disse a popolare a Parigi, ma non in
Russia, ove non esiste un popolo. La
massa della popolazione è abbruttita
dall'ignoranza. L'istruzione in Russia
è il privilegio dei ricchi. Non sarà Ale-
ssandro III che ci aiuterà a riconquistare
l'Alsazia e la Lorena, che la Germania
ci strappò coll'appoggio morale della
Russia.

« Ho visto, mi diceva l'interlocutore,
e parlato collo Czar, e me ne sono fatto
un concetto ben diverso da quello che
che se ne sono fatto i giornalisti fran-
cesi, che giudicano la Russia a traverso
il prisma delle loro opinioni, dei loro
desiderii. « La Russie pourrait bien
nous ménager des surprises désagréa-
bles. » Questa fu la conclusione del no-
stro discorso.

La *Revue Diplomatique* pubblica una
interessante corrispondenza inedita fra
il principe Wisniewski, oriundo polacco
naturalizzato italiano, che ebbe relazioni
con Cavour, Rattazzi, Ricasoli e Min-
ghetti, ed il maresciallo Prim, in ordine
alla guerra del 1870.

Il 18 maggio 1870 il principe Wi-
sniewski proponeva al maresciallo Prim
la candidatura del Duca d'Aosta al
trono di Spagna. Il maresciallo Prim
gli rispose:

« La vostra lettera mi giunse troppo
tardi; la mia parola è già impegnata
col principe di Hohenzollern, altrimenti
avrei accettato con due mani la vostra
offerta. »

E' proprio vero che i destini dell'u-
manità sono attaccati ad un filo, e che
le piccole cause sono sovente l'origine
dei grandi effetti. »

S. M. il Re a caccia

L'altra sera S. M. il Re è partito da
Monza per la caccia di S. Rossore, dove
giunse ieri mattina.

Notizie militari

Esercitazioni militari — Grande rivista degli
alpini — La posizione ausiliaria — I co-
mandanti superiori dei distretti — Le
« grandi manovre » nel 1892.

Il giorno 1° agosto si presenteranno
ai rispettivi reggimenti i militari di
prima categoria della classe 1865, as-
serriti ai reggimenti alpini, richiamati
sotto le armi per un'istruzione di 25
giorni, dal 1° al 25 agosto.

In questo periodo eseguiransi grandi
esercitazioni alpine.

Le manovre coi quadri per gli uff-
ciali di stato maggiore svolgeransi al
confine occidentale sotto la direzione
del generale Sironi.

Saranno principiate con un concen-
tramento sopra Cuneo, toccando prima
Simone e Demonte; poi si scenderà
verso gli ultimi contrafforti delle Alpi
Marittime studiandone i passi più im-
praticabili dal doppio punto di vista lo-
gistico e strategico.

Le operazioni avranno principio nei
primi dell'agosto e dureranno una ven-
tina di giorni, coincidendo col massimo
sviluppo delle manovre alpine.

Il giorno 21 del pross. agosto nella
Valle Vermegnagna sulle Alpi occiden-
tali, si troveranno raccolte le seguenti
truppe: il 3° battaglione del 2° reggi-
mento Alpini — il 3° battaglione del
3° reggimento — due battaglioni del
6° reggimento — 5 batterie da mon-
tagna.

Il giorno 22 queste truppe, costi-
tuenti un corpo di 8 mila uomini
bivaccheranno presso il Santuario di
Mondovì.

Il giorno 23, Sua Maestà il Re, dopo
aver onorato di sua presenza l'inaugu-
razione del monumento a Carlo Ema-
nuale, passerà in rivista dette truppe
in tenuta da campagna.

Si troveranno presenti alla rivista il
generale Barbiola, comandante il 2° corpo
d'armata, il generale Ricci comandante
la divisione Cuneo.

Assicuri che il ministro Pelloux,
per effettuare sul capitolo per gli assegni
della posizione ausiliaria, un'economia
di 46 mila e 500 lire proposta dalla pre-
cedente amministrazione e approvata dal
parlamento, ha determinato di togliere
dalla posizione suddetta quegli ufficiali
che vi si trovino da molti anni, o che
non siano più in grado di prestare gli
speciali servizi determinati dall'art. 5
della legge 1881.

Per conseguire la suaccennata eco-
nomia, dovrà essere rilevante il numero
degli ufficiali ausiliari da collocarsi a
riposo.

L'Esercito scrive: « Assicurarsi che
la massima parte (vi è chi vuole, anzi,
che siano tutti) dei generali coman-
danti superiori dei distretti, nella cer-
tezza che al 1° luglio sarebbe stata es-
secutiva la nuova legge colla quale si
proponeva l'abolizione dei comandi su-
periori dei distretti, chiesero ed otten-
nero tutta la licenza (120 giorni) che
loro poteva ancora aspettare per non
perdere nemmeno un'ora, e così il 1°
luglio lasciare il servizio, soddisfatti
d'ogni loro avere e competenza! »

Ma essi avevano venduta la pelle
dell'orso prima di averlo ucciso! così
avvenne che la Camera pose fine ai suoi
lavori prima che le leggi militari, fra
le quali quella per il riordinamento del-
l'esercito, venissero discusse ed appro-
vate; e i nostri generali al 1° luglio,
anzichè essere messi a riposo, dovettero
ritornare al loro ufficio in attesa della
soppressione proposta. »

Il suddetto giornale, che è uff-
cioso del ministero della guerra, e l'*I-
talia Militare* ammettono recisamente
che nel bilancio di previsione dell'eser-
cizio 1892-93 si sia deciso di soppri-
mere gli stanziamenti per le grandi
manovre.

Un monumento al capo Nord

L'imperatore Guglielmo, che ha to-
cato il 21 luglio il capo Nord, l'estrema
punta abitata di Europa, ha domandato
al re di Norvegia l'autorizzazione di far
elevare in quella località — metà di
turisti e navigatori un monumento in
bronzo e granito, il quale ricordi il suo
passaggio colà e incoraggi i naviga-
tori, a spingersi verso il polo; di cui
una Chimera indicherà col dito la di-
rezione.

L'ammiraglio Lovera Di Maria

Sappiamo che con reale decreto del
23 corrente, il vice-ammiraglio Lovera
Di Maria è stato collocato in posizione
di servizio ausiliario.

Crediamo inutile dire le ragioni per
le quali il ministro della marina ha
creduto di dover sottoporre a S. M.
questo provvedimento, adottato in Con-
siglio di ministri.

Possiamo dire però che l'on. Saint-
Bon in questa, come in ogni altra cir-
costanza, si è ispirato soltanto agli in-
teressi ed al bene della marina militare,
senza guardare, quando ha dovuto a-
dottare misure di rigore, se l'ufficiale
colpito fosse il primo dei vice-ammiragli,
o l'ultimo degli ufficiali subalterni.
(Tribuna)

Una lettera del senatore Sambuy

Il *Matin* pubblica una lettera del
senatore conte Di Sambuy, colla quale
adeguatamente protesta contro gli ap-
prezzamenti fatti al dispaccio di Re
Umberto ai tiratori di Lione.

Il conte di Sambuy deplora l'attitu-
dine dei giornali francesi contro l'I-
talia, attitudine che a contributo a
lanciarla nelle alleanze colle potenze
del Nord con minacce continue e colla
spedizione di Tunisi.

Sconsiglia nell'interesse della Fran-
cia, della quale si protesta amico sin-
cero, di non continuare in un sistema
che legherebbe l'Italia eternamente agli
Imperi, per desiderio di tutelare la
pace.

Gli uffizi

e le ambulanze postali militari

Il ministero della guerra e quello
delle poste hanno ultimati gli studi per
la riforma del servizio di posta mili-
tare; è già pronto il nuovo regolamento
e si è disposto per la costruzione del
nuovo materiale.

A Firenze vennero in questi giorni
ordinate 300 casse con cavalletti per
arredamento del carriaggio, che devono
essere consegnate parte in ottobre e
parte in novembre ai 12 Corpi di ar-
mata.

Le ambulanze, convenientemente ri-
dotte, pare siano conformi a quelle della
sanità militare, se ne assegneranno da
2 a 4 per sezione.

Ciascun Corpo d'armata consta di
otto uffici, cioè: Direzione superiore po-
stale, ufficio postale centrale, ufficio po-
stale del gran quartiere generale, dire-
zione postale d'armata, ufficio postale
di quartier generale d'armata, direzione
postale di corpo d'armata e due uffici
postali di divisione.

Il testamento di madama Bonnemains

La bella e sventurata signora che fu
amante di Boulanger ha lasciato poco
meno di un milione in rendita, da cui
vanno detratte l. 450 mila che ebbe biso-
gno di realizzare nel dicembre scorso.
Ma pare che la somma restante ba-
sterà appena a soddisfare altri eredi che
verranno fuori; per modo che è
dubbio possano eseguirsi le volontà della
defunta che lasciando esecutore testa-
mentario il notaio Bazin gli assegnò 20
mila franchi, e lasciò un legato di 50
mila franchi ad una signora, e la pro-
pria guardaroba e i gioielli alla baro-
nessa De Vaux.

Scoperta d'una cospirazione
in Germania

Le autorità germaniche sono molto
inquiete della piega che prende il mo-
vimento legittimista guelfo nell'Annover.
Un gran numero di perquisizioni sono
state fatte nel distretto di Lauenburg
ove l'agitazione è più attiva.

Molti abitanti sono stati perquisiti e
sono oggetto della sorveglianza della
polizia.

Ad Annover tutti i circoli sono stati
del pari perquisiti come pure le abita-
zioni del partito guelfo.

Il Governo centrale ha scoperto dei
documenti che rivelano l'esistenza di
una vasta cospirazione.

Le feste commemorative dell'antico
regno sono severamente proibite;

Un discorso patriottico

Ripetiamo per intero, togliendolo dai giornali romani, le nobilissime parole pronunciate dal duca Onorato Caetani, sindaco di Roma, alle onoranze che si resero domenica alla memoria di Goffredo Mameli, la gioventù legge e mediti.

Ecco il discorso:

«Oltre quarant'anni sono trascorsi dal giorno in cui Goffredo Mameli, ferito ad una gamba, cadeva sul campo di battaglia, difendendo Roma contro armi straniere che volevano ripristinare il dominio temporale del Pontefice. Chi era egli? Un giovane di 21 anni, delicato, di complessione come una fanciulla, forte di animo quanto i più forti, che ci ricordano le antiche e le moderne istorie. Era nato a Genova, a Genova aveva studiato lettere e diritto, ed ancora adolescente, aveva cominciato a compor versi.

Nella primissima giovinezza cantò d'amore; ben presto all'amore successe, nei suoi carmi, affetto ardentissimo di patria; e tutto quello che era grande, bello, generoso, lo rapiva con sé; e si fece seguace di quella dottrina, che gli pareva esprimere la più alta idealità nella formula Dio e popolo.

Non si pasceva però di vane immaginazioni, con inni patriottici destava e pungeva la gioventù italiana, e come prima gli si porse l'occasione, prese le armi per combattere i nemici d'Italia.

Così, ventenne, militò in Lombardia contro l'Austria, capitano di una squadra di volontari; e poi si condusse a Roma, dove ben intendeva che sarebbero seguite nuove battaglie.

Vivono ancora di coloro che udirono il biondo poeta recitar versi ispirati nel teatro di Apollo, a una moltitudine entusiastica e plaudente e tutta sollevata nel desiderio di ritornar la patria all'antica sua grandezza.

Il Papa era a Gaeta: altri principi si erano quivi ragunati e di colà si dimandava alle nazioni cattoliche aiuto di armati che ristabilissero gli ordini antichi.

Qui s'era proclamata la repubblica e speravasi amica la Francia, repubblicana anch'essa. L'eroico ed infelice Re Carlo Alberto, vinto a Novara, era esule ad Oporto; Firenze vedeva restaurato il governo granducale; Venezia, intrepida aspettava gli austriaci.

Il generale Oudinot, scioglieva da Marsiglia, e con protestazioni di accorati soccorsi a Civitavecchia. Roma non illusa si preparò a combattere. Il 20 aprile l'esercito francese venne ad assalire le mura; ma qui ogni cosa era in punto.

Il Calandrelli con le artiglierie ai bastioni del Vaticano, le milizie regolari uscite alla campagna; da ogni casa da ogni abitacolo, cittadini armati accorrevano alla difesa. Gli assalti dei francesi furono più e più volte respinti, e Garibaldi nella campagna ferì di costa gli assalitori, che si ritrassero in disordine. Al lato del futuro duce dei Mille combatteva Goffredo Mameli. Torno egli in città vittorioso coi suoi compagni che tra le file serravano trecento prigionieri.

Segue una tregua: frattanto giungono a Roma, a rinforzar la difesa, schiere di volontari. Accresciuto l'esercito francese fino a 40.000 uomini, la tregua è rotta dai nemici, e succede quella eroica resistenza, si combattono quelle gloriose battaglie, che sono e saranno ognora vive nella memoria degli italiani.

Le milizie propriamente romane; quelle di altre parti d'Italia, gareggiano di valore, e lasciano esempi memorabili. Ah! quante vittime! Quanto sangue generoso fu versato! ed una di tali vittime fu il giovane poeta; il quale, raccolto dai suoi e portato all'ospedale, sostenne con sereno viso l'amputazione della gamba, pensando che soffriva per tanto nobile cagione. Ma che gli valse? Non molti giorni dopo, la sua debole vita si spense e la sua anima volò a Dio. Volò a Dio dopo aver sentito entrare in Roma vincitore l'esercito nemico. Agli estremi patimenti qual nuovo e più gran dolore si dovè aggiungere, allorché udì le trombe delle schiere invaditrici! Ogui speranza si spense in lui? No; ci confortò il credere che non morì consolato, che una luce suprema gli rivelò in quel punto l'avvenire.

Roma onorò come seppa meglio i caduti, e decretò a Goffredo Mameli il monumento che oggi, in presenza di cittadini d'ogni parte d'Italia, inauguriamo nella patria libera ed una. Questo monumento, dove ora si chiude e riposerà, per sempre la salma del cantore e martire genovese, è solenne memoria di un fatto, che non si riferisce alla sola Roma, che non ebbe conseguenze, prima tristi e poi liete, per la sola nostra città, ma fu principio di grandi mutamenti ai quali concorsero altre imprese, altri martiri, ma rimane forse l'avvenimento più notevole di quanti ne seguirono.

Sotto le mura di Roma combattevano co' romani, italiani di ogni provincia. Qui perirono, coverti di gloria, il Manara, i due fratelli Dandolo, il Morosini, il capitano Marina, Goffredo Mameli; pochi sopravvissero, non meno degni della riconoscenza dei posteri. Fu battesimo di sangue. La storia registrò la sconfitta dei nostri; ma dal giorno di quella sconfitta fu chiaro al mondo, che la spada e il pastorale dovevano essere disgiunti.

Quel giorno segnò un'era nuova nel cammino della civiltà, quel giorno fu arra di migliori destini, di più fortunate battaglie. Sotto Roma non si pugna solo per contrastar agli assalitori una città o una provincia; si pugna per la indipendenza, per la libertà, per la grandezza della patria, per il trionfo dei più santi principi, dei più alti veri, per la fratellanza dei popoli.

Il monumento a Goffredo Mameli rappresenta queste idee, che sono guida e faro delle nazioni moderne; la sua tomba è un altare: egli giovane, bello, animosissimo, dolce poeta, eroico soldato, si immolò, non a Roma, all'Italia, e le diede inni che rimarranno eco d'una età, dei dolori estremi e per mirabili sacrifici memoranda; per gli effetti che ne derivarono, in perpetuo gloriosa.

Il sesto centenario della confederazione svizzera

Ecco il programma stabilito a Berna dai delegati dei 22 Cantoni: il Ticino era rappresentato dai conservatori Balli in sostituzione del sig. Soldati; e i Governi cantonali sono incaricati di eseguire tale programma.

Sabato 4 agosto. Alle 7 di sera suono di tutte le campane delle chiese. Alle 9 di sera folla di gioia sui luoghi elevati.

Domenica 2 agosto. Alla mattina servizio divino, con predica di carattere patriottico. Altro festeggiamento a giudizio delle autorità cantonali e municipali.

Come facilmente si immagina, tutti i giornali si occupano quasi esclusivamente di questo centenario, dando programmi delle feste di Svitt, pubblicando suntuosi sulle origini della Confederazione, ecc., ecc.

Il partito liberale poi si apparecchia a rendere splendide dette feste.

La direzione della Gotthardbahn ha disposto treni speciali e concesse facilitazioni di prezzi per recarsi a Svitt.

L'Imperatrice Federico e l'emancipazione della donna

L'Imperatrice Federico presiedette domenica una riunione di signore dell'aristocrazia e della borghesia a Wiesbaden. Scopo della riunione era di discutere la questione dell'emancipazione della donna e della missione che essa deve avere nella vita politica e sociale.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	28 luglio 1891	29 luglio 1891	30 luglio 1891	31 luglio 1891
Barom. ridott. a 10° alt. met.	749.6	749.0	748.7	747.4
Umidità relativa	65	70	72	66
Stato del cielo	q. cop.	misto	misto	misto
Aqua cad.	—	—	0.1	—
Vento (direz. e vel. k.)	SE	SE	—	—
Term. cent. (max. e min.)	22.7 / 13.2	25.4 / 13.2	21.2 / 13.2	25.2 / 13.2
Temperatura minima all'aperto	17.4	—	—	—

Telegramma meteorologico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 28.

Venti deboli freschi specialmente meridionali. — cielo alquanto nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per le feste del 16 agosto

abbiamo ricevuto un lungo scritto da uno che si firma *Contento*.

Ci spiace di non poterlo far *contento* totalmente il nostro collaboratore straordinario col pubblicare tutte le sue idee su questa festa perchè non si farebbe altro che una ripetizione di quanto è stato detto e fatto finora; solo l'accosteremo col pubblicare uno dei tanti suoi desideri poichè anche a noi ci sembra buono.

Egli dice: «Anni addietro, negli anniversari patriottici si vedevano tutte le abitazioni illuminate a cura di ogni singolo abitante, e questa illuminazione piaceva alla cittadinanza; ed a ciò il nostro Municipio potrebbe provvedere pubblicando un manifesto che invitasse i cittadini a chiudere la festa, rinnovando l'antica bella usanza dell'illuminazione.»

Deputazione Prov. di Udine Manifesto

Visto l'art. 201 n. 20 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921;

Vista la deliberazione odierna adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale;

si rende noto

1. L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artefici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quaglie, che potrà cominciarci col 1 agosto.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio eccettuata quella alle quaglie ed ai beccacchini che si aprirà col giorno 1 agosto e quella agli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

3. La caccia alla lepore ed agli uccelli non migratori, pomici, francolini, i galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita, quella alla lepore, dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano in pieno vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiane 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della macinazione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellazione durante l'epoca in generale.

Tutte le autorità politiche e comunali, nonché l'arma dei R. Carabinieri, le Guardie di Finanza e Forestali sono pregate di far invigilare per l'adempiimento esatto di quanto è sopra prescritto.

Udine, 27 luglio 1891.

Il Presidente
G. GROPPERO

A proposito di caccia riceviamo:

Sul *Giornale di Udine* in data di ieri l'altro ho rilevato un articolo nel quale si osserva giustamente che sarebbe buona cosa venissero al più presto ricordate le norme per l'apertura della caccia.

Osservo in proposito che, molte delle quaglie, ora di passaggio, si fermano per nidificare e perciò nessuna caccia dovrebbe essere permessa avanti del 1° settembre; diversamente, tra colle reti e col fucile, vengono distrutte prima del termine della covatura.

Riguardo alla chiusura, potremmo mantenere ferma, fino al 31 dicembre, la precedente disposizione per le lepore e pomici, aggiungendovi quella delle reti, permessa nel decorso anno fino al 15 gennaio.

La caccia col fucile poi si dovrebbe chiudere *indistintamente* col 31 marzo. Ho creduto opportuno di proporre le suddette modificazioni nell'interesse dell'aumento della selvaggina e credo che tutti i cacciatori sieno del mio parere.

Ritornando alle quaglie, noto che questa è la caccia più importante per il Friuli e dirò anzi per l'Italia, ed è veramente riprovevole che, nelle provincie meridionali, si permetta di distruggerne la maggior parte cacciando nella primavera quando immigrano per fare il nido.

Anche per la caccia, le disposizioni dovrebbero essere eguali per tutti!

Un cacciatore in posizione ausiliaria

Ornitologia. Lo studioso sig. F. Del Torre di Cividale ha comunicato al R. Ministero varie osservazioni ornitologiche. Fra le altre, eccone una:

Nel distretto di Cividale le sole colonie di uccelli nidificanti sono: quelle dello *Sturnus vulgaris*, in Cividale stessa; dell'*Hirundo rustica*, della *Chelidon urbica* e del *Cypselus Apus*, pure in città. Più interessanti sono le grandi colonie di *Columba livia* nel Carso, ove sono rupi scoscese con caverne o fessure profonde; così lungo il fiume Natissone; presso il villaggio slavo di Sinico in una caverna con pareti precipitose e con altri minori, che trovansi nel folto di un bosco, vive una colonia di circa 300 *C. livia*; un'altra trovansi nei pressi di Stupizza.

Per Alessandro Sella. Il Comitato Nazionale che dal 1859 al 1886 tenne anche presso di noi accessa l'opposizione allo straniero, ha inviato al suo Capo comm. Giuseppe Giacomelli all'annuncio della morte del di lui genero Alessandro Sella, il seguente telegramma:

«I vecchi commilitoni dal profondo del cuore fanno le loro condoglianze per la sventura che ha colpito la tua cara Giannina.»

Il comm. Giacomelli rispondeva col seguente telegramma da Biella:

«Ricevo qui telegramma che mi prova il costante vostro affetto cordialmente ricambiato col vostro mezzo.»

«Ringrazio tutti anche a nome di Giannina, crudelmente provata dalla sventura.»

Consiglio provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine sarà convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 10 agosto 1891 alle 11 antimeridiane per discutere intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.

2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.

3. Estrazione a sorte del terzo quinto dei Consiglieri da rinnovarsi.

4. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.

5. Nomina di quattro Membri effettivi della Deputazione provinciale.

6. Bilancio preventivo 1892 dell'Amministrazione provinciale.

7. Nomina di due Membri supplenti della Deputazione provinciale.

8. Nomina di due Membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa.

9. Nomina di un Membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.

10. Nomina della Commissione di scrutinio.

11. Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1891.

12. Nomina di due Membri effettivi e due supplenti del Consiglio di Leva.

13. Nomina di due Membri della Giunta provinciale di statistica.

14. Nomina di due Membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asso ecclesiastico.

15. Nomina dei Membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei Giurati.

16. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio Esposti di Udine.

17. Nomina dei Membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi.

18. Nomina di tre Membri pel Comitato forestale.

19. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d'appello per reclami contro le liste elettorali politiche.

20. Nomina di due Arbitri per la Commissione sull'emigrazione.

21. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.

22. Parere sulla domanda per il passaggio fra le opere idrauliche di seconda categoria delle roste di Ospedaletto e di Osoppo.

23. Concessione di occupare porzione del corso stradale della provinciale Udine-Latisana per la costruzione di un acquedotto per gli usi dei Comuni di Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Carlinio.

24. Sulla domanda dell'Ufficio del Registro di Venezia pel pagamento della tassa sulla convenzione 17-18 aprile 1882 tra le Provincie di Udine e Venezia per la costruzione ed esercizio di parte della ferrovia Udine-Portogruaro.

25. Sulla domanda dei Comuni di Buttrio, S. Giovanni di Manzano e Manzano di concorso nella spesa per il passaggio sul ponte del Torre lungo la ferrovia Udine-Cormons.

26. Sulla domanda della Frazione di Chiasottis per separazione dal Comune di Mortegliano ed aggregazione a quello di Pavia d'Udina.

27. Parere sulla circoscrizione giudiziaria per le Preture a senso della Legge 30 marzo 1890 n. 6702.

28. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.

Consiglio Comunale. Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella sala del palazzo Municipale della Loggia nel giorno 7 agosto p. v. ed aperta alle ore 9 ant.

Seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza della Giunta Municipale.

2. Legato di Toppo-Wassermann — affrancazione di una contribuzione enfiteutica a debito dei Consorti Zuccolo di Orzano.

3. Lavori per separare le acque della lavanderia dell'Ospedale Civile da quella della Roggia e delle utenze private nelle vie Gorgi e Gussignacco.

4. Conto consuntivo finanziario e morale dell'amministrazione comunale del 1889 — rapporto dei Revisori — deliberazioni.

5. Affidanza di nuovi locali per la R. Scuola Normale Femminile — Provvedimenti per l'Istituto Uccelli — Riforma dello Statuto dell'Opera Pia la Commisaria Uccelli.

6. Porto di Nogaro — ripartizione fra Comuni del quoto delle spese per il medesimo.

7. Servizio farmaceutico notturno in città.

Seduta privata

Pensione alla vedova del fu Giuseppe Moreale, era messo Comunale di Gussignacco.

A proposito di consiglio comunale.

Per essere corrispondente di un giornale intitolato il *Comune* (Padova) il signor Vamba di Udine non è abbastanza a conoscenza della legge Comunale. Scrive egli che nella seduta consigliare del 7 p. v. verranno insediati i nuovi consiglieri Cozzi, Seitz, Mander e Zoratti. Detti signori non entrano in carica che colla sessione ordinaria di autunno.

Per la morte di Bianca Seismit-Doda.

Il sindaco cav. Morpurgo ha mandato un telegramma di condoglianza all'on. deputato Seismit-Doda.

Si telegrafa da Roma in data di ieri:

«Oggi è arrivata a Roma la salma della moglie del deputato Seismit-Doda, accompagnata dall'ex-ministro, dalla famiglia e dagli intimi amici.

Alla partenza da Perugia i cittadini accompagnarono la salma alla stazione e vi deposero una corona colla scritta: «La democrazia dell'Umbria alla tristina Bianca Seismit-Doda.»

A Terni tutta la rappresentanza municipale e le autorità l'aspettarono alla stazione e salutarono la salma al suo passaggio.

Alla stazione di Roma v'erano il sindaco, con molti consiglieri comunali e vari deputati, che accompagnarono la salma fino al Camposanto.

Doda pure volle accompagnarla fino all'estremo: egli era abbattutissimo.»

Congedamento anticipato della classe del 1869

In conseguenza dell'aumento portato al contingente di prima categoria sui giovani nati nell'anno 1871, il Ministero ha determinato che col giorno 10 del prossimo venturo agosto sia inviata in congedo illimitato, in anticipazione, una parte proporzionale dei militari di prima categoria della classe 1869, la ferma di anni tre delle varie armi e corpi, secondo il riparto numerico che verrà comunicato ai rispettivi comandanti di corpo con lettera a parte.

I militari di fanteria e del genio appartenenti a reggimenti e reparti dell'arma, che alla data anzidetta si trovassero o dovessero ancora recarsi a poligoni o ad altre esercitazioni, saranno congedati tosto che i reggimenti o reparti anzidetti saranno ritornati alle rispettive sedi.

Gli alpini saranno congedati più tardi, secondo gli ordini che il Ministero si riserva di emanare.

Sono ammessi a concorrere al licenziamento tutti i militari di truppa arruolati o venuti alle armi con la suddetta classe 1869, e quindi anche gli studenti universitari di classi anteriori, che impresero servizio con la classe stessa, e quelli di classi precedenti che furono trasferiti alla classe 1869 per interruzione di servizio o purché conservino ancora tutti la ferma di tre anni.

Sono eccettuati dal congedamento anticipato:

Coloro che facessero domanda di continuare il servizio sotto le armi. Gli allievi ufficiali di qualsiasi grado. Quelli che durante il servizio fossero stati all'ospedale o in licenza di convalescenza per malattie non provenienti dal servizio, per un periodo di tempo di sei o più mesi, in una o più volte complessivamente.

Quelli che alla suddetta data si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina, ovvero condannati al carcere o alla reclusione militare, quando anche per la durata dell'interruzione di servizio, debbano poi seguitare a rimanere iscritti alla classe 1869.

I militari della classe stessa che si trovino scontando una punizione disciplinare sono ammessi a concorrere al congedamento anticipato, ma essi non verranno licenziati dalle armi che quando avranno ultimata la punizione, giusta quanto prescrive il paragrafo 934 del Regolamento sul reclutamento.

La scelta dei congedandi sarà fatta mediante estrazione a sorte.

Soudi falsi. Avvertiamo il pubblico che da alcuni giorni sono in circolazione molti soudi falsi portanti l'effigie di Re Vittorio Emanuele II col millenarismo 1872.

Ne furono sequestrati parecchi in diverse città.

Questi soudi non sono fusi, ma battuti e pesano due grammi meno degli soudi buoni ai quali rassomigliano perfettamente.

Il professor Luigi Petri, della R. Scuola pratica d'agr. cultura in Pozzuolo, ci ha diretto la seguente:

On. Sig. Direttore del *Giornale di Udine*

Io le son grato delle gentili parole a me ed a mia moglie dirette, nella cronaca odierna del Lei pregiato giornale, per la recente occasione in cui fui fatto segno a minacce anonime e giro anche, inconcludenti.

Si assicurarono non ha lase impressioni sentimentali, mi le confortano invece della Loro non ho che Questa è la dimentiche Con pien mi creda a

Deputa

Il Presie di Udine. Visto l' Provinciale che la D di giovedì diei ant. in la regolar glieri prov tuali richi voti e la Udine 28

Bamb

Un ieri ad un pellarò, di ferroviari

Viaggia terza clas niente da moglie e bino di un Fra Vi niva colto a quanto I genito ma invece dibatteva. Dopo poc d'aver.

Giunti alle 4.30 scendevan seppellire.

Per le ieri vers mentre tr a una st uno dei t 5, causan lo al port mediato.

Il bam del tram

Un fr dova. L del Gamb che si fec Scotton A

Alla n pagò la s Appena core che mancavan tore e l'a

Si potè fu trovato

Furto scuto da neamente da Cividà glia di ni

In mantene B. da ign a sveglia credenza.

In F dell'abitaz rubarono gento, un un paio di sivo valor

Cane Villa, Sant bracco, gi trito che E' di pelo destro e o trovatore tuessa al P dis (Socch

Concez zera all' c in Salone col seguen

1. Sinfonia. 2. (Mory) 3. (Urbanis tristica, 4. (Tosti) 5. (Donizetti rion e Lo 6. (Domenic nezziani, si 7. (Baldetti) 8. (Foravari sig. Marior 9. (Mejerber 10. (Mattei) 11. (Denza) 12. (Mroia d

Ingresso

Si assicuri Ella sig. Direttore, e si assicurano i miei amici, che il fatto non ha lasciato in me alcuna brutta impressione mentre troppi e troppo saldi sentimenti di stima, da dieci anni sonati, mi legano a questa laboriosa popolazione che mi ha sempre compatito e confortato nell'opera mia! Si assicurino invece tutti coloro che mi onorano della Loro benevolenza che io per Friuli non ho che dell'affettuosa gratitudine. Questa è la sola impressione che non dimenticherò giammai!

Con piena riconoscenza ed ossequio mi creda sig. Direttore

Suo dev. obbl.
Prof. LUIGI PETRI.
Deputazione Prov. di Udine
Manifesto

Il Presidente della Deputazione prov. di Udine.

Visto l'art. 189 della legge Comunale e Provinciale, rende noto che la Deput. provinciale nel giorno di giovedì 6 agosto 1891 alle ore undici ant. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali, statuirà sugli eventuali reclami insorti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine 28 luglio 1891
Il Presidente
G. GROPPLEO
Il Segretario
G. di Caporiacco

Bambino che muore in viaggio. Un brutto caso è toccato l'altro ieri ad un friulano, certo Giacomo Capellaro, d'anni 34, di Rivolto, guardiano ferroviario ad Airasca, presso Pinerolo.

Viaggiava in uno scompartimento di terza classe sul treno N. 416 proveniente da Venezia, in compagnia della moglie e del figlio Luigi, un bel bambino di un paio d'anni.

Fra Vicenza e Verona il piccino veniva colto da acutissimi dolori, causati a quanto pare dai vermi.

I genitori cercarono di tranquillizzarlo ma invece il poverino sempre più si dibatteva, si contorceva e gridava. Dopo pochi minuti non era che un cadavere.

Giunti alla stazione di Porta Vescovo alle 4.30 pom. i genitori piangenti discendevano col cadaverino onde farlo seppellire.

Per la caduta di una stufa. Ieri verso mezzogiorno, in Chiavris, mentre tre ragazzetti giocavano attorno a una stufa, questa cadde addosso a uno dei tre ragazzetti, dell'età di anni 5, causandogli delle ferite alla testa; lo si portò subito all'ospedale dove venne medicato.

Il bambino è figlio di un macchinista del tram di S. Daniele.

Un friulano che ruba a Padova. L'altra sera scese all'albergo del Gambero, a Padova, un individuo che si fece iscrivere nel registro per Scotton Angelo da Rivignano.

Alla mattina all'uscire licenziò a pagò la stanza.

Appena uscito, il cameriere si accorse che nella stanza da lui occupata mancavano le due lenzuola, un copertore e l'asciugamano.

Si potè però arrestare lo Scotton che fu trovato in possesso della res-furtiva.

Furti di orologi. Uno sconosciuto dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Gaspari Angela da Clivdale, involò un orologio a sveglia di nichel.

— In Manzana dalla casa pure momentaneamente incustodita di Bosco G. B. da Ignoti veniva rubato un orologio a sveglia di nichel che stava sopra una credenza.

— In Pordenone, scalata una finestra dell'abitazione di Polù Girolamo, ignoti rubarono un orologio con catena d'argento, una piccola spilla, due anelli ed un paio d'orecchini d'oro del complessivo valore di L. 83.

Cane smarrito. Fra Enemonzo e Villa Santina è stato smarrito un cane bracco, giovane, ben sviluppato e nutrito che risponde al nome di *Milano*. E' di pelo bianco, con macchia al fianco destro e orecchie di color cannella. Al trovatore che lo denunciasse o restituisse al proprietario sig. Bearzi in Medis (Socchieve) sarà data degna mancia.

Concerto che avrà luogo questa sera alle ore 8.30 al giardino Friuli od in Salone o veranda in caso di pioggia col seguente programma:

1. Sinfonia.
 2. (Marty) « Non conosceva amore » sig. Marion
 3. (Urbanis) « No steme tormentar » canzone triestina, sig. Bruno
 4. (Tosti) « Pense » romanza, sig. Roncali
 5. (Donizetti) « La Favorita » duetto, sig. Marion e Lorenzoni
 6. (Domenichini) « La Smania » canzone veneziana, sig. Bruno
 7. (Baldelli) « L'usignolo » canzone, sig. Roncali
 8. (Rivaranti) « Columella » duetto buffo, sig. Marion e Bruno
 9. (Mejorber) « Dinorah » aria, sig. Lorenzoni
 10. (Matti) « Non tornò » romanza, sig. Roncali
 11. (Denza) « Giulia » romanza, sig. Lorenzoni
 12. Marcia finale.
- Ingresso libero.

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 luglio 1891

Venturini Gio. Batta fu Domenico contadino, di Montegnacco, imputato del reato di contrabbando tabacco fu condannato alla multa di L. 71.

Raiz Giovanni di Giovanni, contadino, di Prapotto idem. idem. L. 91.

Bressani Mariana fu Girolamo, contadina, di Montegnacco, idem. idem. lire 71.

Polinger Teresa fu Francesco da Eigen (Saliburgo) imputata di furto, fu condannata a mesi tre di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Menotti Delfino poeta. Come i nostri lettori sanno, il bravo artista friulano Menotti Delfino che tanti allori ha riportati anche sulle scene del nostro Sociale nell'anno decorso, è stato scitturato dall'Impresa Ducci per sostenere la parte di «Iago» nell'*Otello* di Verdi al Teatro lirico di Rio Janeiro.

In viaggio, cogli altri artisti il sig. Delfino si è divertito ad ecco quanto scrive la *Patria* giornale che esce a Rio Janeiro:

I bravi artisti della Comp. Lirica passarono bene il tempo a bordo del *Nord America*, e il giorno di S. Luigi lo festeggiarono con champagne e versi.

Ecco quanto scrive l'artista-poeta Menotti Delfino.

La Comp. Lirica

A bordo del vapore Nord America. Quest'oggi 21 Giugno i sottoscritti ad iniziativa di Donna Elena Theodorini, con le seguenti parole improvvisate da Delfino Menotti:

Amici miei, Signore — Quest'oggi è San Luigi il Santo che all'amore — Tolle tutti i pregi Mostrando coll'esempio — che quest'affetto umano

Con una mente fervida — ed un'esperta mano Diventa una sciochezza... Ma questo non c'importa — Un grido

Un viva ed un augurio gridiam a pieni fiocchi A un Gigli assai dissimile da quel dei fiori bianchi Bevilmo a Luigi Ducci — e prima d'esser stracchi E senza aspettar Santi — beviam anche a Sor

In unione a tutti i componenti la Compagnia Lirica Italiana per festeggiare l'onomastico del loro impresario sig. Luigi Ducci, bevvero plaudenti alla salute di Lui alcune bottiglie di champagne, e per la verità firmano con gli originali delle « etichette » che qui si appongono la prova del fatto.

Helene Theodorini — Menotti Delfino — Giuseppe Oxilia — Conti Arnaldo — Per autenticità — Cesare Ciacchi.

Romilda Pantaleoni. — Si annunzia che la celebre cantante, nostra concittadina, ha deciso di ritirarsi dalle scene.

La Società comica Pietro Zorutti non si è sciolta, come era stato erroneamente annunziato.

LIBRI E GIORNALI

Lauria Amleto. « Ragazzi napoletani ». — Edito dal Trevesiani con gran lusso tipografico. Milano, 1890. L. 2.50.

Il Lauria per assicurarsi la vittoria ha pensato di non uscire dal mondo che egli ha in altri lavori studiato con affetto; egli è rimasto a Napoli e i suoi tipi sono napoletani. Egli ha avuto lo scopo d'educare e d'indirizzare al bene; tenendo sempre presente il diletto. Divertire i ragazzi e far loro conoscere il ragazzo napoletano — « il lazzariello » — con le sue virtù ed i suoi vizi, la sua gaiezza e le sue malignità; ecco il suo intento. Così ci ha presentato nel « Lazzariello » una novella che comprende quasi in metà del volume — l'abnegazione, il disinteresse, la riconoscenza: in *Graziella* — uno schizzo deliziosissimo — la boria e l'orgoglio del fanciullo nobile che non ha altro sentimento verso la donna di campagna che lo ha cullato sulle sue ginocchia, se non quello della sua superiorità.

Ha toccata la nota gaia in « Cicciello » e il suo cane, in *Coco* liberatore, e ha mostrato con tocchi rapidi, nel « Viaggio di scoperta », gli effetti della lettura dei libri del Verne sulle menti irrequiete di tre vivaci « lazzarielli ».

Tutte queste novelle, in cui circola il soffio sano d'uno schietto umorismo, si reggono su un fiato. Il Lauria ha mostrato con stile semplice e piano dolori e gioie, virtù e vizi, senza preoccupazioni, senza preconcetti. Ed è perciò che egli è riuscito non solamente a dilettere — come era suo intento — ma anche ad istruire. Egli non ha narrato che quello che ha visto, osservato e studiato, la verità, in una parola; e dalla verità, senza che l'artista se ne occupi, sorge e fiorisce come una spontanea emanazione, l'avvertimento morale.

Mi congratulo, dunque, con A. Lauria per sue bel libro per i ragazzi, augurandogli che eguali successi gli arridano per libri che egli prepara per i « grandi ».

Sig. A. MANZONI e C.
Roma 28 febbraio 1889.

Vi prego mandarmi altre 20 Bottiglie di Acqua della Fonte di *Fiumi* in Anticosti di Campagna, e coigo l'occasione per confermarvi in iscritto quanto già a voce ebbi a dirvi, cioè che dall'uso di questa preziosa acqua, da me sperimentata nella mia clientela privata non solo, ma anche in famiglia, ho ottenuto i più soddisfacenti risultati, massime nella *diatesi urica, renale e calcoli di tri*, iostato magnesiaci. — Tanto per la pura verità.

Prof. PAOLO POSTEMPROKI

Prof. di Patologia speciale e Clinica chirurgica propedeutica. Primario dell'Archispedale di S. M. della Consolazione. Già primo aiuto nella R. Clinica Chirurgica di Roma.

IL COLERA

Buda-Pest 28. — Il ministro del commercio diresse una circolare telegrafica alle Autorità navali di Fiume ordinando che le navi che arrivano dai porti egiziani si sottopongano ad una visita medica. La circolare motiva il provvedimento colla circostanza che le provenienze da Massaua hanno nei porti egiziani libera pratica, mentre la totale scomparsa del colera a Massaua non è ufficialmente accertata.

— Un dispaccio posteriore giunto da Roma annunzia che a Massaua si conferma ufficialmente non esservi traccia di colera nella colonia; le condizioni sanitarie sono buone.

Una vipera in un bicchiere

Un giovane di Domaso stava ieri l'altro giocando alle bocce. Il suo bicchiere era stato collocato in un buco del limitrofo muro costruito ad hoc. Terminata la partita il giovane prende, volgendo contemporaneamente la testa, il suo bicchiere per vuotarlo, e non accortosi assorso tutto il vino. Qual fu la sua sorpresa nel vedere in fondo al bicchiere una piccola vipera! Subito gli si eccitarono i vomiti e venne dappoi liberato, altrimenti avrebbe dovuto soccombere.

Telegrammi

Onoranze a Carlo Alberto

Torino 28. Alla presenza delle rappresentanze del parlamento, del ministro Ferraris, delle autorità e di grande folla, si celebrarono nella cattedrale solenni funerali per il 42° anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Le rappresentanze delle società militari e operaie deposero una corona sulla tomba di Carlo Alberto a Superga.

Vittorio Emanuele a Londra

Londra, 28. Stamane il Principe di Napoli fece una passeggiata a cavallo a Hyde-Park.

Visitò poscia l'Abbazia di Westminster e il palazzo del Parlamento; poi fece colazione all'ambasciata italiana.

Nel pomeriggio visitò i due grandi club, cioè *The Army and Navy* e *The United Service*.

Al banchetto che il Lord Mayor offrì stasera al Principe di Napoli a Mansion-House, sono invitati i personali dell'ambasciata e del consolato d'Italia, e gli ufficiali del seguito del Principe.

La squadra francese a Cronstadt

Parigi 28. Il *Temps* ha da Pietroburgo che nel pranzo in onore della squadra francese il Granduca Alessio brindò a Carnot, alla flotta francese e ai loro degni rappresentanti.

Laboulaye brindò ai Sovrani russi; Gervais alla flotta russa e al suo augusto capo. Al banchetto dato ieri a Cronstadt, il sindaco bevette alla salute di Carnot e Gervais brindò ai Sovrani russi, alla famiglia imperiale e ai marinai russi; il sindaco brindò pure alla salute della marina francese e dei suoi campioni.

Fu rimarcata al banchetto una grande cordialità.

La squadra francese in Inghilterra

Londra 28. Ai Comuni il primo lord dell'ammiragliato annunziò l'arrivo della squadra francese verso il 20 agosto, ritornante da Cronstadt. Soggiunse che si prenderanno misure per far risaltare come si conviene questo scambio di cortesie internazionali.

A

Giovanni Morassi.

Povero Giovanni! Eri giovane, era forte, rosei sogni t'allietavano l'animo, e la vita t'ardeva come a pochi è concesso.

Eri l'orgoglio, la speranza de' tuoi che a ragione, facevano su te le più ridenti previsioni e che per te avrebbero fatto qualunque cosa. Povere speranze dilagate per sempre!

Sveglio d'ingegno, di sentimenti quanto più si può dire delicati, amorevolissimo verso la famiglia e gli amici, studioso e laborioso, eri citato tra noi ad esempio, e tu ottimo fra noi morivi lontano dai tuoi amici, povero Giovanni!

Se tu sapessi com'è straziante!

Alla tua famiglia ora, ogni parola di conforto può suonare di irriverenza o di irrisione, chè il dolore è troppo grande; io non posso che piangere coi tuoi. Abbi il tributo, Giovanni, delle mie lacrime, lagrime certo fra le più sincere che siano versate in questi giorni di lutto per quanti ti conobbero, perchè pochi ti hanno conosciuto tanto intimamente e tanto profondamente come me.

Giovanni, la tua immagine e la tua sacra memoria resterà sempre nel mio cuore.

Giovanni addio e pace all'anima tua.

C.

QUARONZO OTTAVIO, gerente responsabile.

NELLA LOTTERIA NAZIONALE

approvata con legge speciale 24 aprile 1890 N. 6824 Serie III e con Decreto 24 marzo 1891

UN BIGLIETTO

del valore di UNA SOLA LIRA

CONCORRE

a QUATTRO estrazioni fissate irrevocabilmente per il 31 dicembre 1891 - 30 aprile - 31 agosto - 31 dicembre 1892

VINCE

Lire DUECENTOMILA

PUO' VINCERE

LIRE

300,000 - 400,000 a persona 500,000

È garantita una vincita ad ogni centinaio completo, che può conseguire altre quattrocento.

Rivolgersi presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, oppure alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, Genova, incaricata dell'emissione dei biglietti.

In Udine presso Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele.

CURA DELLA VISTA

Le lenti di Silex puro, l'ottimo successo delle quali è ormai noto in tutte le parti d'Italia, sono state ridotte a maggior perfezione dal sig. Bussarelli Ottico Farmacista. Egli adattandole studiamente con precisione alle differenti viste, ne corregge i difetti e le debolezze. Tutti coloro quindi che usano occhiali e che amano conservare la propria visione rivolgersi dal sig. Bussarelli che si ferma a Udine sino a sabato 1 agosto. Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 9 pom. in via Paolo Sarpi N. 43 piano I°.

Chi soffre di malattie nervose speri-
menti la ammirabile effica-
cia delle POLVERI ANTIPLETICHE
dello Stabilimento Chimico farmaceutico
del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bo-
logna. Consentita la vendita al Ministero
dell'Interno e premiata in diverse Esposi-
zioni, mondiali e nazionali. Medici at-
testano la guarigione dell'epilessia, isteri-
smo, neurastenia, corea, epilepsia, sciatica
e nevralgie in genere, palpitazioni
di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI
CASSARINI trovansi in tutte le farmacie
d'Italia e dell'Estero.

Deposito in UDINE presso il signor
GIACOMO COMESSATTI.

AVVISO

Fornaci CALCE a fuoco
permanente in MEDEA
presso Cormons.

GRINOVER e C.
Cormons

AVVISO

di liquidazione VINI all'ingrosso
Bianchi e Neri
qualità assortite a prezzi ridotti

Domenico Zanier
S. Vito al Tagliamento

FABBRICA

ACQUE GAZOSE e SELZ

NELLA LOCALITÀ

GIARDINO-BIRRERIA «AL FRIULI»

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENTISTA
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto D'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchii.

Denti e Dentieri artificiali.

Grande

Stabilimento Balneare Comunale

fuori Porta Venezia
aperto tutti i giorni dalle 6
ant. alle 8 pom.

Ai possessori di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 30/10 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine, si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi, verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

Acque Solforose - Acque Ferruginee

Piano d'Arta in Carnia

ALBERGO POLDO

(metri 498)

Apertura 25 Giugno

Albergo ormai famosissimo e sempre preferito per la sua elevata ed amena posizione; per i comodi alloggi ed il servizio inappuntabile a prezzi modicissimi, per la breve distanza dallo Stabilimento della fonte minerale Acque Pulde del quale è pure conduttore il sottoscritto dove in questi giorni si riuscì a ritrovare anche l'antica sorgente d'Acqua ferruginosa.

Getto d'acqua pura di Fonte a tutti i piani; camere da letto ammobiliate a nuovo; grandiosa sala da pranzo; salotti da musica, da biliardo, da lettura e da convegno; nuovo ed amplissimo padiglione ombreggiato da doppio filare di tigli.

Ottimo servizio di vetture per la Stazione della Carnia e per gite di piacere.

A breve distanza (Arta) v'è l'ufficio telegrafico; la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Il Conduttore e Proprietario
Osvaldo Radina Dereatti

Grande Stabilimento PIANOFORTI

Stampetta - Riva

Udine - Via della Posta 10 - Udine

Organi

Harmoniums americani
Armonipiani
Pianoforti

con meccanismo traspositore
delle primarie fabbriche di Germania
e Francia

Vendite, noleggi, cambi, riparature
ed accordature

Rappresentanza esclusiva per le Province di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti *Böhmisch* di Dresda.

R. Osservatorio bacologico di Fagnana

ASSOCIAZIONE

FRA PROPRIETARI BACICULTORI FRIULANI

IN FAGNANA

VIII anno d'esercizio

E' aperta la sottoscrizione per il seme bachi di primo incrocio biancogiallo d'allevarsi nel 1892, garantito cellulare con selezione microscopica a doppio controllo.

In vista che la Società per ottenere un seme quanto è possibile perfetto si prescrive una produzione limitata, raccomandiamo a coloro che desiderano seme, di prenotarsi sollecitamente, inviando le sottoscrizioni sotto il preciso indirizzo, posto in testa al presente avviso, per evitare disguidi e confusioni.

Carnia - PIANO D'ARTA - Carnia

Albergo SECCARDI

Quest'Albergo condotto dalla sottoscritta, aperto tutto l'anno, è sito in posizione amenissima, ed elevata più degli altri. — Non si promettono innovazioni, ma il solito buon trattamento; buon servizio a prezzi discretissimi. — Servizio cavalli e carrozze da e per la Stazione Carnia e gite di piacere. — A richiesta dispone di comodi appartamenti in locali privati.

Si ripromette di venire anche in quest'anno onorata da numerosi ospiti.

F. PELLEGRINI

Il più potente insetticida

Entomofobo

premiato con diploma d'onore di 1° grado all'esposizione dei Congressi Medici italiani di Pisa, Genova e Modena — e medaglie d'oro al Congresso d'Igiene e di Medicina a Padova ed all'Esposizione Universale di Parigi e Melbourne ed a quelle Nazionali di Milano e Torino.

Liquido igienico — profumato

Risanatore dell'aria.

Con un polverizzatore qualunque, vaporizzando pochi grammi di ENTOMOFOBO si neccidono

mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, cimici, scarafaggi

ed insetti delle piante e fiori respirando un'aria migliorata e profumata.

Unico deposito in UDINE e Provincia presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. e Farmacia Alessi.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliet Parigi, 92, Rue De Richelieu.



Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toilette, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C. Chimici - Milano, via Monforte 6 ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20° Ponte Rialto, 5327 - Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggione 29.

Rappresentante l'Unione Militare per il Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschio Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 novembre 1890

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. GIUSEPPE BANDIERA

Medico Municipale specialista per le malattie di petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione.

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2, e nelle principali Farmacie del Regno. - In UDINE presso il Farmacista Girolami.

ORARIO FERROVIARIO			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a.	8.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE A PONTEDERA	DA PONTEDERA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.39 p.	7.58 p.
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6. — a.	6.31 a.	M. 7. — a.	7.28 a.
M. 9. — a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9. — a.	12.35 a.
M. 11.05 a.	12.24 p.	M. 2.40 p.	4.30 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.
Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1. — p.	S.F. 11. — a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.30 p.
S.F. 7. — p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni, ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non digiusto, al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malarie e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza; in Milano presso A. Manzoni e Comp. via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

CONSULTI INTERESSANTI

La sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre chiromvegante sonnambula Anna d'Amico, da tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disuguaglianza.

I Signori che desiderino consultarsi, per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 8. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata. Divigersi al magnetizzatore **Cesare d'Amico**. Via degli Agresti N. 1. Bologna.

Sapol

ENTOMOFORO